

Un grande sampierdarenese “d’adozione”

Angelo Marchese: saggi e testimonianze a dieci anni dalla sua scomparsa

Aveva moltissimi amici a San Pier d'Arena, dove, giovanissimo e non ancora trentenne (nato nel 1937, s'era maturato al Liceo “D’Oria”), dopo aver insegnato nei Licei Scientifici di Pontremoli e Savona, aveva proseguito la sua esemplare carriera di preparato e accattivante insegnante, dal 1966 al 1970, al Liceo Scientifico “Fermi”, che, in via di costituzione, muoveva proprio in quegli anni i primi passi del semisecolare glorioso cammino: 1960-2010, celebrato con particolare solennità proprio di recente. Nel contempo s'era già affermato come serio e valente didatta (con Attilio Sartori si dedicherà allo strutturalismo) e studioso, le cui numerose opere letterarie sono ancor oggi in uso e sono ancor oggi diffuse; e, soprattutto, come apprezzato e acuto critico, privilegiato e particolarmente stimato da Eugenio Montale, il quale, in considerazione delle proverbiali competenza e chiarezza di Marchese, in una sua lirica da “Diario postumo”, titolata “Al giovane critico genovese (non criptico)”, scrisse di lui in persona: “Può certo figurare nel Gotha/dei critici più illustri”. Non c'è che dire: quello di Montale fu un sigillo di apprezzamento e di merito che, debolezza umana!, non mancò di sollevare fra gli addetti ai lavori tanti piccoli malumori e tante grandi invidie nei confronti di Marchese, allora brillante docente “sampierdarenese”. E lui dal nascente Liceo “Fermi”, che l'aveva fatto conoscere e reso famoso in Italia e all'estero, passò al Liceo Classico Colombo (1970-'78) e quindi, a conferma ancora una volta che “nemo propheta in patria”, abbandonata l'ingrata Genova, si trasferì a Firenze: dapprima al Liceo Scientifico “Leonardo da Vinci” (1978-'79) e in seguito ai Licei Classici “Michelangiolo” (1979-'85) e “Machiavelli” (1985-'98). Lottò, e con grande e stoico coraggio, fino allo stremo delle sue forze contro il male che l'aveva aggredito, prima di abbandonare l'insegnamento nel 1998 e spegnersi nel 2000, amaramente rimpianto dalla moglie Anna e da quanti (io tra loro) avevano avuto la fortuna non solo di conoscerlo e apprezzarne intelligenza e capacità, ma anche di lavorare al suo fianco. Nel decennale della sua scomparsa, le due città, Genova e Firenze, e le scuole ove aveva svolto la sua apprezzatissima azione didattica, lo hanno voluto

ricordare: a Genova, il Liceo “Fermi” inserendolo nelle manifestazioni del cinquantenario e il Liceo “Colombo” curando una pregevolissima pubblicazione, presentata, in una due-giorni, dapprima nell'affollatissima aula magna della Facoltà di Lettere (dalla quale, già nel 1973, era stato dichiarato “cultore di Letteratura Italiana”), sotto la guida del Preside Francesco Surdich; quindi, diretto dall'attuale Preside Nunzio Còtena, nel glorioso Liceo di via Bellucci che fu di De Andrè e di tante altre personalità genovesi e non, in due seguitissime cerimonie che hanno coinvolto e visto la presenza di colleghi, amici ed estimatori genovesi e fiorentini. Edita da Città del Silenzio Edizioni di Novi Ligure, l'opera è stata curata in modo davvero eccellente da Isa Morando e Stefano Verdino, che di Marchese fu allievo prediletto e che oggi ne segue le orme, e ha per titolo “Per Angelo Marchese. Saggi, testimonianze, ricordi”. Nove sono i saggi letterari: Pietro Lazagna ne tratteggia con ricchezza di particolari l'iter formativo e le discussioni, non tralasciando l'esperienza della rivista “Il Gallo”; Luigi Surdich valuta i suoi studi su Dante e Boccaccio; Riccardo Scrivano coglie la sua innovazione critica riguardo a Leopardi; Claudio Toscani e Angelo Lacchini illustrano i suoi commenti a Manzoni; Giuseppe Savoca, Anna Dolfi, Raoul Bruni e Stefano Verdino delineano la consonanza Marchese-Montale; sono tre sono gli interventi sulla “Didattica” che tanto stava a cuore a Marchese: ne scrivono con competenza Germano Proverbio, Rosa Elisa Giangioia e Gianluca Prosperi. Meritevole d'ogni elogio la seconda parte che raccoglie “testimonianze e ricordi” dei tanti che gli furono vicini e con lui cooperarono anche al Liceo “Fermi”, come Elio Gioanola o il Preside pensionando Bruno Cicchetti. Chiudono la ricca (e doverosa) pubblicazione ben tredici pagine dedicate alla “Bibliografia degli scritti” di Angelo Marchese, dal 1960 al 1998, approntata con meticoloso e notevole puntiglio da Stefano Verdino.

Benito Poggio

**Per Angelo Marchese. Saggi, testimonianze, ricordi, a cura di Isa Morando & Stefano Verdino, Città del Silenzio Edizioni, Novi Ligure.*

Multati i tassisti in "bermuda"

Pubblico decoro ed eccezioni



Pensavo che, visto il caldo canicolare di luglio, l'attenzione dei Vigili Urbani fosse attratta da incombenze consistenti nel favorire il deflusso del traffico e da molte altre competenze del corpo. Tutto vero, ma ho scoperto, con una certa sorpresa, che la Polizia Municipale non solo si occupa di mille e una cosa, ma trova il tempo per occuparsi del rispetto del “pubblico decoro”. Benissimo, ma...dove sta la sorpresa? Beh, alcuni tassisti sono stati multati per ben settantasette euro ciascuno dato che indossavano pantaloni corti tipo “bermuda” (scoperte solo le gambe dal ginocchio in giù) anziché pantaloni lunghi, violando così il “pubblico decoro” secondo quanto stabilito dal regolamento comunale vigente. La cosa ha avuto molta risonanza sulla stampa e nei

commenti della gente, e quindi anche noi diciamo la nostra. Fermo restando che ci sarebbe stato forse da attendersi un po' di comprensione per persone che passano molte ore al giorno in auto (con emorroidi in agguato come malattia professionale “da caldo”) o in attesa di clienti, mi chiedo se lo stesso metro di severità venga adoperato per tutte le altre palesi violazioni che è facilissimo vedere. Ne cito solo alcune, tanto per rinfrescare (è il caso) la memoria. Aster, in primis, è platealmente responsabile di indecorosi “totem” abbandonati qua e là nella nostra città dopo aver “messo in sicurezza” buche e rotture varie che vengono poi riparate con tempi qualche volta biblici. Le numerose prostitute (con sfruttatori dietro l'angolo) che caratterizzano le serate - ed ora anche certe ore diurne

- della zona che va dal Matitone a via Buoizzi sono visibili anche dalle finestre del Comando della Municipale: sono autorizzate? Costituiscono “pubblico decoro” visto e considerato che qualcuna ha anche delle belle gambe (e oltre) generosamente in vista? Andiamo avanti. I giardini “Angelo Costa”, esattamente sotto il Matitone, che risultano essere poco frequentati da mamme ed anziani a causa di ben altre frequentazioni, sono “decorosi”? Non finisce qui. Tutta la zona di via San Pier d'Arena, il vicino “Zapata”, i locali ed i circoli, ecc. Tutto secondo “decoro urbano”? “Ma mi faccia il piacere, mi faccia!”, diceva la buonanima di Totò. Si potrebbe compilare un lunghissimo elenco, ma credo che basti così. Sarò troppo polemico, ma prendersela con i tassisti per il solo fatto che cercano di dare aria alle zone basse del proprio corpo senza mostrare alcunché di sconcio mi pare davvero una forzatura che rasenta, specie col caldo che fa, la cattiveria. Dimenticavo! ...E certe impiegate comunali, manco tanto avvenenti, che con le trasparenze dei loro vestiti estivi ci fanno vedere (nostro malgrado) che tipo di mutanda portano, quello è “decoroso” e secondo regolamento comunale? È evidente che se ci addentriamo in questi meandri non la finiamo più, e come dice il proverbio, ce n'è per l'asino e per chi lo mena. La stima per la Polizia Municipale resta immutata, ma in casi come questi credo sarebbe bene ponderare tutto prima di intervenire.

Pietro Pero

Gli spettacoli itineranti dell'Archivolto

Chiusa a Celle la quinta edizione di Mondomare Festival



Con un bagno di folla per lo spettacolo della Banda Osiris, “Fuori tempo”, lo scorso 14 luglio a Celle Ligure si è chiusa la quinta edizione di Mondomare festival – la cultura del mare, manifestazione itinerante promossa dalla Regione Liguria con la direzione artistica del Teatro dell'Archivolto. Nato con il preciso intento di coinvolgere diverse città sul mare in tutta la Liguria, Mondomare ha toccato quest'anno otto comuni, due per provincia, a cominciare da Lerici, che ospita la manifestazione sin dalla sua prima edizione, per proseguire con Lavagna (alla quarta edizione consecutiva), Genova (terza edizione), Noli e San Lorenzo al mare (entrambi alla seconda edizione) e le new entries di Levante, Cervo e Celle Ligure che hanno ospitato Mondomare per la prima volta. A fianco ai Comuni, hanno contribuito al festival le Province di Genova e La Spezia e due sponsor legati rispettivamente a Lavagna, la Duferco Commerciale, e a Levante,

LevantoInforma. Il festival è stato accolto ovunque con grande favore, sia nelle località in cui è ormai considerato un appuntamento fisso, atteso dagli abitanti e dai turisti, sia dove è approdato per la prima volta. Con venti eventi distribuiti in dieci giornate suddivise tra il 18 giugno e il 14 luglio e seguiti approssimativamente da circa quindici mila spettatori (trattandosi di ingressi gratuiti, la stima del pubblico è da considerarsi indicativa) il bilancio è decisamente positivo. Se a causa delle minori risorse economiche disponibili il programma è stato ridotto in termini di giornate e appuntamenti rispetto al passato, non si è però rinunciato a portare sul palco alcuni tra i più bei nomi della letteratura, del giornalismo e dello spettacolo italiano. Tra i tanti protagonisti delle serate Lella Costa (nella foto), Eugenio Allegri, Diego De Silva, Massimo Gramellini, Antonello Caporale. Proseguendo sulla linea artistica già iniziata lo scorso anno, si è dato ampio spazio alla sezione “I racconti inediti di Mondomare”, a cui ha collaborato la giornalista Giovanna Zucconi. Ernesto Franco, Paola Mastrocola, Silvia Ballestra, Michela Murgia, Massimo Carlotto hanno scritto per il festival testi attorno ai quali sono stati costruiti spettacoli, incontri e letture sceniche, a cui hanno partecipato ospiti come Neri Marcorè, Geppy Cucciari, Marina Massironi, Claudio Bisio. Mondomare ha da sempre un'attenzione particolare

per il pubblico dei bambini. Questa volta Giorgio Scaramuzzino, attore e regista dell'Archivolto, ha creato un nuovo spettacolo, “La (s)fortuna di Ganda. La vera storia del rinoceronte di Dürer”, che nella tappa di Cervo ha avuto come ospite speciale l'illustratore Gek Tessaro con le sue animazioni dal vivo. Non ha mancato di deliziare i più piccoli anche Gabriella Picciau con “Pimpa cappuccetto rosso” di Altan. Infine la musica con presenze diverse per generi e stili ma tutte ugualmente prestigiose: le atmosfere jazz di Gianmaria Testa, che si è esibito assieme a Giancarlo Bianchetti e Nicola Negrini, il dub degli Almamegretta, la musica etnopunk della Banda di Piazza Caricamento guidata da Davide Ferrari e la forza trascinante dei concerti etnici realizzati in collaborazione con Echo Art / Festival del Mediterraneo, il katak contaminato con il flamenco dei Music Ensemble of Benares e la pizzica dei Taranta Social Club.

“Siamo felici di avere potuto proporre Mondomare, nonostante la crisi economica e la situazione di difficoltà che la cultura attraversa in questo periodo” dichiarano i due direttori, Pina Rando e Giorgio Gallione. “Anno dopo anno il festival, pur essendo diminuito in termini di budget, è cresciuto nel favore del pubblico, diventando uno degli appuntamenti più popolari della Regione. Ci auguriamo di potere mettere quanto prima in cantiere la sesta edizione”.

Frambati

arredamenti
progettazione d'interni

Frambati Remo arredamenti srl

Via G. Giovanetti, 56 r.

16149 Genova Sampierdarena

tel. 010 6451873 - frambati.arredamenti@libero.it

Da tre generazioni il meglio per qualità,
assortimento, assistenza e prezzi giusti